21-NOV-2026
da pag. 63 / foglio 1 / 3

IO DONNA
Settimanale - Dir. Resp.: Danda Santini
Tiratura: 179437 Diffusione: 210011 Lettori: 514000 (Data Stampa 0008865)

DATA STAMPA
45° Anniversario

Data Stampa 8865-Data Stampa 8865

Data Stampa 8865-Data Stampa 8865

Più spazio alle donne per spiegare il mondo

Festeggia 10 anni la banca dati "100esperte" che raccoglie profili di professioniste autorevoli nelle materie Stem e in altre discipline, contattabili on line. Perché oggi il refrain del "non ci sono donne da sentire" - sui media, nei talk, nei convegni scientifici - non sia più un alibi

di Paola Centomo

Segui un talk show in tv o un convegno, leggi un quotidiano o un sito di informazione e ti imbatti nella solita infilata di cravatte e giacche scure, di voci e firme maschili, di professori, economisti, scienziati che spiegano il mondo. Le donne? Rare e sfocate. La scusa rituale di chi l'informazione la genera e non interpella le professioniste è che non ci sono profili femminili di livello, o che comunque non li si trova, così è giocoforza far parlare i soliti noti. Dieci anni fa era anche peggio.

Per togliere di mezzo il gigantesco alibi della presunta indisponibilità di competenze femminili autorevoli, proprio dieci anni fa è nata "100esperte", una banca dati gratuita e consultabile on line (*100esperte.it*), che conteneva allora un primo nucleo di esperte molto autorevoli in materie Stem con relativi curricula: si trattava di neuroscienziate, matematiche, fisiche, esperte in intelligenza artificiale, tutte lì a dimostrare che di professioniste altamente autorevoli ce ne sono, bastava solo volerle cercare. Di esperte oggi quella banca dati ne ha oltre 500, in altre cinque aree disciplinari, Economia e Finanza, Politica internazionale, Storia e Filosofia, Sport e, appena inaugurata, Geografia: si possono cercare anche attraverso 1500 parole chiave e sono tutte direttamente

SEGUE

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - DS8865 - S.42145 - L.1849 - T.1748

IO DONNA
Settimanale - Dir. Resp.: Danda Santini
Tiratura: 179437 Diffusione: 210011 Lettori: 514000 (Data Stampa 0008865)

DATA STAMPA
45° Anniversario



Serena Bersani è la presidente dell'associazione di giornaliste GiULia che ha lanciato 100esperte con l'Osservatorio di Pavia.

SEGUITO contattabili via email da chi lavora nelle redazioni, da chi organizza convegni ed eventi, da scuole, università, istituzioni, organismi culturali.

Un nuovo sito più diretto e veloce

«Un mondo raccontato e spiegato solo da metà del genere umano non è accettabile: nel giornalismo dare voce anche alle fonti femminili significa generare un'informazione più completa, che comprende punti di vista diversi e più ampi, di conseguenza significa aumentare la qualità del giornalismo stesso» dice Serena Bersani, Presidente di GiULia Giornaliste - sta per GIornaliste Unite Libere Autonome -, l'associazione che nel 2016 ha lanciato 100esperte insieme all'Osservatorio di Pavia, con lo sviluppo di Fondazione Bracco e il supporto della Rappresentanza in Italia della Commissione Europea, e ha continuato negli anni a implementare la banca dati con passione e metodo.

«Nelle redazioni ancora oggi c'è una certa resistenza a interpellare le competenze femminili, a meno che non riguardino aree che tradizionalmente sono associate alle donne, come il mondo della scuola e della pedagogia, della psicologia, della gastronomia, per citare alcuni casi. Io credo che al fondo di questa resistenza non ci sia una esplicita preclusione ideologica quanto, piuttosto, l'adesione a pregiudizi di genere ancora molto radicati e, va detto, quella comodità un po' sciatta di puntare su fonti già conosciute e collaudate - che spesso sono maschili - tipica di certi meccanismi del nostro mestiere che obbligano a chiudere in velocità servizi che devono andare in onda, on line, in stampa in tempi, appunto, strettissimi. Questa banca dati di competenze femminili, che oggi conta anche su un nuovo sito e che è consultabile in maniera assolutamente diretta e veloce, non lascia più alibi a nessuno. Peraltro, la nostra è anche un'importante operazione culturale», sottolinea la presidente di GiULia, visto che 100esperte edita guide, fa formazione nelle scuole, organizza mostre e iniziative per richiamare l'attenzione sulla pluralità delle fonti.

> "Dare voce anche alle fonti femminili significa generare un'informazione più completa, che comprende punti di vista diversi e più ampi"

«Quest'anno GiULia Giornaliste festeggia i suoi primi 15 anni, con la prova che il lavoro culturale che abbiamo voluto generare è riuscito. Quando, 15 anni fa, sostenevamo con passione nelle redazioni la necessità di usare il termine femminicidio, i colleghi maschi ci ostacolavano contestando che fosse cacofonico o troppo lungo per stare nei titoli: ebbene, nel 2023 la Treccani decretò femminicidio la parola dell'anno e un anno fa il femminicidio è diventato un reato autonomo».

Obiettivo: la presenza paritaria tra uomini e donne

In questi primi 10 anni di vita di 100esperte la presenza di professioniste chiamate a spiegare e commentare sui media italiani è cresciuta del 12 per cento, secondo l'ultimo rapporto del Global Media Monitoring Project, praticamente la più ampia e longeva ricerca al mondo che misura la presenza di genere nei news media. Il 12 per cento è un progresso? È un progresso troppo fragile? «Certamente, le donne restano sottorappresentate rispetto a quel 50 per cento che esprime l'auspicabile bilanciamento di genere, e sappiamo che la crescita della presenza femminile non è costante: registriamo avanzamenti seguiti da fasi di stagnazione» spiega Monia Azzalini, responsabile del settore Genere e Media dell'Osservatorio di Pavia, specializzato nella ricerca e nell'analisi della comunicazione, che è tra le fondatrici di 100esperte.

«Detto questo, nel nostro Paese la quota di donne chiamate a intervenire come esperte è passata dal 18 per cento al 30 per cento tra il 2016 e il 2025. E se non possiamo ascrivere un nesso diretto tra il database 100esperte e questi risultati, indubbiamente il progetto ha mosso energie e ha aperto la strada al dibattito pubblico: due anni dopo la nascita di 100esperte, che è connessa a una rete internazionale di database, è nata la campagna No Women No Panel-Senza donne non se ne parla: ideata dall'allora Commissaria europea Mariya Gabriel, vuole garantire una presenza SEGUE

Valorizzare il talento femminile

I quattro progetti premiati da The Bicester Collection

Come valorizzare davvero il talento femminile? Ad esempio, dando alle donne gli strumenti per trasformare le proprie idee in realtà. È la filosofia dell'Unlock Her Future™ Prize, premio promosso da The Bicester Collection nell'ambito del programma filantropico DO GOOD che, ogni anno, sostiene imprenditrici sociali di una diversa regione del mondo. Nelle prime quattro edizioni, il Premio ha supportato idee provenienti da 42 Paesi. Le quattro protagoniste provenienti dall'Asia orientale e sudorientale, premiate quest'anno con un totale di 300mila dollari, beneficeranno anche di formazione e opportunità di crescita internazionale. Portando idee avveniristiche, ma soprattutto utili. In Cina, Kyle Li forma donne nei mestieri tecnici della manutenzione domestica. In Indonesia, Azalea Ayuningtyas trasforma alghe tropicali in biostimolanti per migliorare il suolo, mentre Alfi Munajat sfrutta l'intelligenza artificiale per facilitare la diagnosi precoce del tumore della cervice uterina nelle aree rurali. Nelle fabbriche del Vietnam, il progetto di Nhung Tran Huyen offre assistenza psicologica e legale a lavoratrici migranti. Competenze che, in futuro, moltiplicheranno opportunità e benessere di intere comunità.

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - DS8865 - S.42145 - L.1849 - T.1748

IO DONNA
Settimanale - Dir. Resp.: Danda Santini
Tiratura: 179437 Diffusione: 210011 Lettori: 514000 (Data Stampa 0008865)

DATA STAMPA
45° Anniversario



Monia Azzalini, responsabile del settore Genere e Media dell'Osservatorio di Pavia.

SEGUITO equilibrata e paritaria di donne e uomini in convegni, talk show e trasmissioni radio-televisive, una campagna di successo che è stata fatta propria anche da grandi realtà come la Rai».

Oggi in 100esperte - che conta sulla partnership, tra gli altri, dell'Università Milano-Bicocca, della Bocconi, dello IULM, del CONI, dell'ISPI, del Consiglio nazionale dell'Ordine dei Giornalisti - ha debuttato una nuova area del sapere, la Geografia: si tratta di una disciplina diventata ormai cruciale per interpretare gli enormi temi del presente, vedi i cambiamenti climatici, le migrazioni, le nuove dinamiche geopolitiche, ha ricordato alla presentazione di questa sesta sezione del data base la docente di Geografia all'Università Milano-Bicocca Elena dell'Agnese, presidente dell'Associazione Italiana Geografi e tra le 100 Esperte Geografia, appunto.

12%

La crescita della presenza, di professioniste sui media italiani negli ultimi 10 anni.

(fonte: Global Media Monitoring Project)

Un network al femminile

Spiega Azzalini: «Tutte le volte che viene aperta una nuova area del sapere, stiliamo criteri predefiniti di accesso, quindi attraverso i nostri specifici comitati scientifici stendiamo una prima lista di esperte, per aprire poi alle candidature attraverso il sito. Le singole specialiste si possono autocandidare o possono essere proposte da singoli o da organismi, come accade per esempio con le persone iscritte alle società scientifiche. Mi preme mettere in rilievo che, nella costruzione del database, monitoriamo l'equilibrio generazionale e territoriale».

Banche dati di professioniste e associazioni che puntano a chiudere il gender gap nei media e nei convegni cooperano oggi in Europa intrecciandosi nell'ENWE, European Network for Women Excellence, fondato proprio da GiULia e dall'organizzazione non profit cheFare: accanto a 100esperte, la belga Brussels Binder annovera esperte di politiche pubbliche per promuovere dibattiti sulle politiche europee in modo paritario, mentre, sempre in Belgio, EXPERTalia mette a disposizione voci femminili, ma anche maschili di chi lavora come giornalista o studia per diventarlo, e offre anche sessioni di coaching. In Francia Les Expertes conta novemila esperte francesi e francofone, anche da Tunisia, Algeria e Senegal, divise in quattro profili: Professioniste, Ricerca, Società Civile e Giornaliste. In Spagna Agenda d'Expertes sta mettendo in discussione il concetto stesso di esperte, aprendolo anche a mestieri della tradizione come l'agricoltura. Ultima arrivata è la slovena ONA VE, che ha preso la questione delle voci femminili nella comunicazione pubblica molto sul serio, visto che tra le fondatrici c'è Nataša Pirc Musar, attuale Presidente della Repubblica. io

© RIPRODUZIONE RISERVATA

«Le nostre esperte, un esempio di autorevolezza»

La Fondazione Bracco ha sviluppato il progetto della banca dati. Con l'obiettivo, spiega la presidente Diana Bracco, «di fornire anche modelli di riferimento che possano essere fonte d'ispirazione per tante ragazze»

Il progetto 100esperte è sviluppato con Fondazione Bracco, che fa il punto attraverso la sua Presidente, Diana Bracco.

Perché Fondazione Bracco ha deciso di supportare il progetto 100esperte? Cosa ha trovato di unico in questa iniziativa?

La valorizzazione delle donne nei vari ambiti della vita sociale, economica, politica e culturale è da sempre al centro del mio impegno nel business, nella responsabilità sociale d'impresa e nelle istituzioni. E dunque ci è sembrato giusto sostenere un progetto che dà visibilità a professionalità e competenze già esistenti, ma troppo spesso poco rappresentate nel dibattito pubblico. I media svolgono un ruolo decisivo nella formazione delle opinioni e delle coscienze, e la nostra battaglia culturale a favore dell'empowerment femminile si gioca anche su questo terreno. Ci era chiaro che chi viene ascoltato orienta il dibattito, e dunque la scelta delle fonti influenza la lettura dei problemi e delle possibili soluzioni.

Vedere donne autorevoli chiamate a parlare di scienza, economia, politica internazionale, tecnologia può cambiare il modo in cui le ragazze immaginano il proprio futuro?

Le nostre oltre 500 esperte sono uno straordinario esempio concreto di autorevolezza e leadership, e sono convinta che possano essere d'ispirazione per tante ragazze. I modelli di riferimento contano e possono influenzare aspirazioni e scelte, soprattutto nelle nuove generazioni. Oggi celebriamo un decennale, ma soprattutto inauguriamo una nuova fase. Perché il nostro obiettivo non cambia: continuare ad allargare lo spazio delle competenze femminili, vigilando che su questo percorso non si arretri di un passo, come ha giustamente sottolineato la stessa Barbara Stefanelli, condirettrice del *Corriere della Sera*, in occasione dell'evento celebrativo dei primi 10 anni del progetto 100esperte.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - DS8865 - S.42145 - L.1849 - T.1748